

Data Intelligence per il Mercato del Lavoro: la collaborazione tra Sviluppo Lavoro Italia e l'ORMLS

Paola Nicastro – Presidente e Amministratore Delegato di Sviluppo Lavoro Italia

Leopoldo Mondauto – Responsabile Servizio Statistico di Sviluppo Lavoro Italia e Componente Comitato Scientifico Permanente dell'ORMLS

Marco Manieri – Ricercatore Servizio Statistico di Sviluppo Lavoro Italia

L'aumento esponenziale della potenza di calcolo e l'enorme disponibilità di dati sul mercato del lavoro permettono oggi livelli di elaborazione e di analisi impensabili fino a qualche anno fa. Nuove chiavi interpretative si aggiungono a quelle tradizionali, favorendo una rappresentazione della realtà più fedele ed articolata.

Sviluppo Lavoro Italia ha investito negli anni in modo strategico per sostenere l'evoluzione di una cultura *data-driven*, anche attraverso la realizzazione di una Piattaforma nazionale di *Labour Market Intelligence (LMI)*, che raccoglie e mette in relazione le principali fonti statistiche ufficiali sul mercato del lavoro, consentendo analisi ad alto livello di dettaglio territoriale.

La collaborazione tra *Sviluppo Lavoro Italia* e l'*Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro Sicilia (ORMLS)* si inserisce in tale contesto e si tradurrà nei prossimi mesi nell'avvio di una serie di iniziative di studio e di ricerca che, attraverso la valorizzazione dei dati e l'integrazione di *LMI* con le fonti informative regionali, favoriranno una ricostruzione sistematica delle dinamiche occupazionali regionali e dei fabbisogni professionali del territorio.

La specificità della piattaforma *LMI* deriva dalla capacità di integrare tre ordini di informazioni: le *Comunicazioni Obbligatorie* del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che costituiscono la fonte amministrativa di base per la misurazione dei flussi di attivazione e cessazione dei rapporti di lavoro; l'*Indagine Excelsior* di Unioncamere, che fornisce previsioni riguardo alla domanda di lavoro espressa dalle imprese e l'*Indagine sulle Forze Lavoro* di ISTAT, essenziale per la ricostruzione delle caratteristiche socio-professionali degli occupati. Accanto alle fonti statistiche, *LMI* incorpora i principali repertori nazionali ed europei delle professioni, come la classificazione *ESCO* della Commissione Europea e l'*Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni* di INAPP, consentendo un'analisi congiunta sia della dimensione quantitativa che della dimensione qualitativa delle competenze richieste dal sistema produttivo.

La disponibilità delle *Comunicazioni Obbligatorie* in formato strutturato rappresenta un elemento particolarmente utile per l'*ORMLS*. Attraverso questa fonte, *LMI* già oggi consente, infatti, di ricostruire l'andamento dei flussi di attivazione e cessazione dei rapporti di lavoro in Sicilia distinguendo per genere, età, cittadinanza, settore di attività, tipo di contratto, dimensione territoriale e bacino di competenza dei Centri per l'Impiego (CPI). La possibilità di analizzare i dati a livello *sub-provinciale* costituisce un valore aggiunto per una regione caratterizzata da forti eterogeneità territoriali. Le dinamiche occupazionali dei grandi centri urbani, delle aree

interne, delle zone costiere e dei distretti produttivi possono essere lette in modo differenziato, permettendo di isolare trasformazioni specifiche, segnali di crescita settoriale, cambiamenti nella stagionalità e variazioni nell'intensità dei flussi di assunzione. L'Osservatorio, con il contributo della Piattaforma di Sviluppo Lavoro Italia, può così produrre letture territoriali ad alta risoluzione, centrali per un sistema regionale in cui la struttura economica varia significativamente tra province e comunità locali.

Un elemento ulteriormente rilevante riguarda la possibilità di analizzare le sequenze di transizione professionale, grazie alla sezione dedicata alle *transizioni naturali*. Tale funzionalità, basata su un'elaborazione longitudinale delle *Comunicazioni Obbligatorie*, permette di osservare i percorsi lavorativi reali dei lavoratori siciliani, ricostruendo non solo il tasso di riattivazione entro dodici mesi, ma anche le connessioni empiriche tra professioni. La possibilità di stimare la probabilità che un lavoratore, cessato da una determinata unità professionale, si riattivi in un'altra, consente di delineare i principali ecosistemi professionali del territorio regionale. Questa informazione è centrale per interpretare la struttura del mercato del lavoro, caratterizzato da percorribilità professionali in alcuni casi frammentate e discontinue anche per effetto dei frequenti passaggi tra attività stagionali, servizi alla persona, turismo, logistica ed edilizia.

L'utilizzo di queste traiettorie garantisce un contributo all'ORMLS utile a comprendere quali profili professionali rappresentino effettivamente una “porta d'ingresso” per i giovani, quali favoriscano la stabilizzazione e quali richiedano percorsi formativi mirati per sostenere transizioni verso occupazioni maggiormente qualificate.

Sul versante previsionale, i dati di fonte *Indagine Excelsior* offrono all'Osservatorio la possibilità di valutare trimestralmente le attese delle imprese siciliane riguardo alle entrate programmate. Ciò permette di stimare l'emergere o l'attenuarsi della domanda di profili specifici, nonché di quantificare la difficoltà di reperimento dichiarata dalle imprese. L'incrocio tra difficoltà di reperimento e previsioni di assunzione consente di isolare i segmenti professionali più critici, di individuare deficit di competenze e di offrire alla Regione elementi solidi per la programmazione del sistema formativo, dall'istruzione professionale agli *ITS Academy*.

Accanto alle analisi quantitative, *LMI* permette di esplorare la struttura delle competenze attraverso due strumenti complementari: la classificazione *ESCO* e l'*Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni*. Il primo consente di identificare le conoscenze, abilità e competenze associate a ciascuna professione, distinguendo tra competenze essenziali e opzionali e concentrandosi anche sugli aspetti legati alla digitalizzazione e alla transizione *green*. Il secondo fornisce una rappresentazione molto più aderente ai contenuti concreti del lavoro, attraverso la struttura gerarchica di settori economico-professionali, processi, sequenze e ADA. Per l'ORMLS l'utilizzo congiunto di questi due repertori può favorire una ricostruzione ancora più accurata del “contenuto professionale” del mercato del lavoro siciliano, collegando la domanda osservata nei flussi contrattuali con la configurazione delle competenze richieste nei processi lavorativi reali delle imprese. Questo è un aspetto di particolare importanza in contesti nei quali i profili professionali sono spesso ibridi e dove la descrizione

occupazionale fornita dalle classificazioni *standard* non è sempre sufficiente a restituire la reale complessità delle attività svolte.

Una funzione particolarmente rilevante è rappresentata dalla misurazione della *prossimità professionale*. *LMI* consente di calcolare la distanza tra professioni in base alle attività lavorative che le compongono, offrendo una rappresentazione empirica della contiguità tra profili. Questa informazione è cruciale per la ricollocazione lavorativa, poiché permette di individuare quali transizioni siano realisticamente percorribili e quali competenze rappresentino degli snodi critici. La prossimità professionale consente di interpretare meglio fenomeni come il passaggio dalla ristorazione alla logistica, dalle attività turistiche ai servizi alla persona o da occupazioni stagionali a posizioni più stabili nel commercio. Si tratta di strumenti analitici che possono fornire indicazioni utili all'*ORMLS* per supportare i decisori regionali nella definizione delle priorità formative.

Sul piano territoriale, l'integrazione tra le diverse sezioni della piattaforma permette di leggere il mercato del lavoro siciliano come un sistema multilivello. Le informazioni aggregate a livello regionale possono essere disaggregate per provincia, per sistema locale e, soprattutto, per bacino di competenza dei Centri per l'Impiego, consentendo di cogliere rapidamente eventuali differenziazioni interne. La combinazione dei flussi delle *Comunicazioni Obbligatorie* con i dati previsionali di *Excelsior* e con le informazioni qualitative dell'*Atlante* permette, ad esempio, di identificare quali territori presentano una domanda crescente di professioni digitali, quali mostrano segnali di espansione nel comparto turistico e quali mantengono una struttura produttiva più tradizionale. Inoltre, la possibilità di analizzare i dati longitudinali sulle transizioni consente di verificare se tali trasformazioni territoriali corrispondano anche a un effettivo cambiamento nelle traiettorie occupazionali delle persone. Questo approccio integrato è essenziale per un osservatorio regionale che opera in un contesto estremamente eterogeneo e che deve fornire indicazioni tempestive per la programmazione delle politiche del lavoro.

LMI assume quindi la funzione di un vero e proprio laboratorio statistico nel quale le diverse fonti possono essere combinate e interrogate in modo coerente. La Piattaforma consente di superare la tradizionale separazione tra statistiche sui flussi, dati previsionali e repertori delle competenze, offrendo un ambiente unico in cui leggere la domanda di lavoro, interpretare le trasformazioni settoriali e territoriali e comprendere le traiettorie professionali. Si tratta di un'infrastruttura che non è solo in grado di supportare la capacità dell'*Osservatorio Regionale* di produrre analisi ad alta frequenza e ad alto dettaglio territoriale, ma che permette anche di sviluppare nuove forme di ricerca applicata, utili alla governance regionale del mercato del lavoro.

Proprio in tale contesto la collaborazione tra *Sviluppo Lavoro Italia* e l'*ORMLS* rappresenterà la cornice istituzionale ideale in cui avviare sperimentazioni, integrare dati regionali e nazionali, implementare nuovi algoritmi, far crescere ed evolvere *LMI* ma soprattutto porre le basi per la costruzione di un approccio moderno e *guidato dai dati* che supporti efficacemente la governance e la programmazione delle politiche del lavoro.